

L'Arte del Silenzio

Periodico quindicinale d'indipendenza e battaglia
Proprietà della Società in Accomandita "AZZURRI & C."

Direttore: GIUSEPPE LEGA

ABBONAMENTI

annuo con diritto al premio del Manuale Teolo-Pratico del Prof. Paolo Assurri	L. 7	10
Come si possa diventare artisti cinematografici	L. 5	8
semestrale con diritto al premio sindacato	L. 3	5
annuo senza premio	L. 5	8
semestrale	L. 3	5

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una pagina	L. 200
Spazi di pagina in proporzione	
I manoscritti vanno inviati e restituiti	
Un numero separato Centesimi 20	
Arretrato Centesimi 50	

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono Interurbano 12-56
Rappresentanza e Redazione di NAPOLI e Compagnia: Uffici I. P. U. Piazzetta Durante al Vomero, 2
Rappresentanza e Redazione per la "Venezia Giulia": Agenzia Teatrale A. CURIEL - TRIESTE

La nostra campagna contro il Consiglio delle Industrie Cinematografiche

Ride ben chi ride l'ultimo

Il proverbio antico rispecchia perfettamente la situazione nostra, in questa tristissima ora di stomachevoli ruggini e di basse cupidigie.

L'Unione Cinematografica italiana è finalmente tolta la maschera.

La nomina del Consiglio-bordello di cui oggi si parla le ha scaraventato contro anche coloro che più sembravano esserle fedeli.

Benone.

La fregatura che questa punto benemerita Associazione intendeva appiappare alla parte sana della classe cinematografica è ricaduta su se stessa.

E noi non ridiamo sghegghatamente.

Se l'Idio vobio siamo giunti a quello che speravamo. E pure molti non ci volevano credere...

Quando noi fin dal primo numero di questo giornale e per primi dettammo feroci diatribe contro l'Unione e i suoi componenti una sorda guerriglia ci accompagnò nella nostra sacrosanta battaglia: ma senza nulla ottenere.

Oggi le profezie che facemmo si sono pienamente avverate.

L'Unione s'è vista precipitare nel lordume che la sta nascendo.

Evviva!

La costituzione del Consiglio delle Industrie Cinematografiche è stata la prova più chiara e tangibile della mala fede in cui fino a questo momento l'Unione s'ha visto e lavorato.

La baldoria pazzesca che si era sfrenata nei suoi teatri è vicina - come si spera - alla sua fine. I bei tempi dell'oro a torrenti stanno per cessare.

C'è intorno aria di ferocia tempesta.

Ed, finalmente il roscidone è per essere rosso. I pagliacci camuffati da persone serie e da gentiluomini debbono gettare per forza i loro abiti sgualciti.

La classe cinematografica - quella classe cinematografica che l'Unione sfruttò senza ritengo - che col suo Consiglio sperava di continuare a gabbaro e ad ubriacare di parole sgargianti - si ribella.

E fa bene.

L'Avvocato Barattolo e i suoi seguaci noi lo coglieremo a dimettersi. Chè sono ancora in tempo; prima di essere costretti a dimettersi con la violenza.

Il popolo enorme dei cinematografisti italiani - sono tuttora, nonostante i suoi molteplici aberrazioni - oggi reclama i suoi pieni diritti.

Ed è giustissimo.

Tutti devono essere con noi e con i coraggio nostri confratelli che - come *Film e Kines* - si battono strenuamente per difendere il buon nome e la fortuna della Cinematografia nazionale dalle turpitudini di un traballante esercito di traditori e dal pericolo di un'impobscata fatale.

E ancora con sommo nostro ribrezzo - e con sommo nostro ribrezzo - dobbiamo aumentare le nostre tariffe d'insertioni, causa l'ultimo insorgimento dei prezzi sulla carta e mano d'opera a noi praticati. Quindi dal prossimo numero i prezzi di inserzione saranno i seguenti:

Una pagina L. 230 Non si accettano ordinazioni per la prima pagina.

Mezza " " 120

Un quarto " " 65

Un ottavo " " 35 Tutti gli ordinativi di pubblicità debbono essere accompagnati dal relativo importo.

Un sedicesimo " " 20

Ne preidano buona nota i Stig. Inzinzionisti e facciamo notare ancora una volta, che malgrado l'aumento che siamo costretti a fare, i nostri prezzi sono sempre molto inferiori ad altri giornali e riviste del genere.

L'Arte del Silenzio.

Chiacchiericcio a fior di labbro...

Ho un amico, un vero amico. Non ha un gran cranio, ma nella sua piccola scatola ossea vi è molta materia grigia. Non ha nessuna pretebrenza che indichi l'uomo di scienza, egli è senza bernoccoli, ma può senza tema di smentita, dare dei punti a molti di questi scanzati in erba.

Non ha capelli a zazzera, ma se si fa tagliare dai suo parrochierice ogni 15 giorni a macchina, non ha l'andatura da ispirato, ma cammina - come ogni buon mortale. Fa: normalmente.

Quando parla, non ha le grandi frasi stilizzate, inforate, ma parla con senno e molto profondamente. - Il suo vestire non è sfarzoso, non dà nell'occhio, ma pure vedendolo senza nessuna eccellenza si capisce in lui l'uomo ordinato e quell'che più conta... pulito.

Si pulito: anche moralmente.

O bene questo mio amico equilibratissimo, d'ingegno non comune, fertile, da ieri ha perduto completamente cervello.

Da ieri è matto da legare!! - Sicuro! Gli è saltato in testa di scrivere un *sogetto cinematografico!* - Lo guardai ben fisso negli occhi, lo scossi, lo feci sedere su un accarezzai, come una mamma fa col suo piccino, onde esso smetta di fare le bizze.

Il mio amico fa il sorpreso, e non può comprendere questo mio modo di agire verso di lui.

Perché sei così espansivo oggi con me? - mi chiede guardandomi meravigliato.

Curati, risponde io, bagni freddi e frequenti docce ti guariranno completamente.

Ma tu sei pazzo! lo non sono affatto ammalato.

Gli tutti cose, quando uno è ammatitto, il pazzo è l'altro, è quello che cerca di calmare il disgraziato a cui gli ha dato volte il cervello.

Il mio amico si alza e continua imperturbabile.

Vedi, ho scritto una bella trama per un cinematografo, non il solito dramma d'avventure a base dell'atleta *ammasa sette*.

non il dramma che ha per spunto il solito amoroso tradito, non la storia tanto comune della vendetta del solito morto di straggio, ma un vero racconto morale, educativo, con spunti passionali e quello che soprattutto conta, una trama vera di vera vita vissuta.

E nello svolgermi la sua idea il mio amico si scaldà, cammina incitadamente facendo lunghi gesti con le mani, mentre il suo occhio è slavillante.

Faccio per avvicinarlo al telefono a chiamare qualche associazione di assistenza.

Che fai? chiede lui.

Nulla, mi accorgo sempre più che tu hai bisogno di una pronta ed energica cura.

E mentre il mio amico finge o francaamente in realtà non mi capisce, lo faccio

sedere di nuovo, e continuo su di lui il mio... massaggio carezzatorio.

Già parlo pacatamente e cerco di farmi comprendere bene.

Vorrei che ritornasse completamente in senno.

Senti amico mio, ascoltami bene e cerca capirmi.

Forse io ti guarirò senza bisogno dell'opera di un alienista.

Tu credi, e ne sono certo, di aver fatto un capolavoro col tuo soggetto.

Sì, senza dubbio, ma a chi lo presenti?

Ma a qualche casa cinematografica...

Già perfettamente, continuo io, ma questa Casa rifiuterà certamente il tuo lavoro, dopo averlo trattato magari un tre o quattro mesi.

Sicoccol! Pazzo da caccia di forzati. Hai tu un nome? No! Sei conosciuto in cinematografia? - No! - Allora? Il tuo soggetto, se veramente è un capolavoro, non servirà altro che a dar materia a qualche soggettista scritturato a vantaggiose condizioni il tuo felice parte, e boicottato completamente il tuo felice parte fantastico.

Ma allora, nessuno potrà più esordire in questo campo, e non importa che io sia tanta materia da sfruttare, se non un tizio qualunque che abbia già un nome conosciuto letterariamente.

Purtroppo è così, continuo io amaramente, ormai il nostro mercato cinematografico è inquinato da gente troppo sapiente, troppo calma, che basandosi sui loro nome diventato celebre in letteratura sia romantica che teatrale, si sono dati al cinematografico, e rifuggono ancora, e non importa che il più delle volte questi signori scrivano per esso delle vere botate, ma basta il loro nome.

Oggi giorno, vedi, il soggetto sia pure una cosa sciocca, senza senso comune, ma se non porta però un nome conosciuto, il film non si vende - è un vero delitto, ma purtroppo è così.

E allora? chiese il mio amico scorgendo, ma forse guarito.

Allora bisogna andare all'Estero, sciuro!

In ogni luogo che non si chiami Italia, tutto è più apprezzato, dall'umile scrittore, purché abbia una buona "verve", al più modesto attore.

Eccolo il nostro pasto che meritano sia moralmente che materialmente, ma in Italia!!

Vuoi una prova? Ti basti il grande "trusi", la onnipotente *Unione Cinematografica italiana!!!* Cosa fanno? Cosa hanno fatto? Nulla... meno di nulla!! Essi si sono proposti di salvare la Cinematografia in Italia, non sono riusciti altro che a sperperare milioni!

Il mio amico mi guardò, mi strinse la mano e cavò dalla tasca interna parecchi fogli piegati a metà, indì su questi un miserabile "cerino", lo accese e avvicinatolo al misterioso piego gli comunicò la fiamma riparatrice.

Soggetto perduto, ma cervello perfettamente guarito!

Sulla mia coscienza pesava... una buona azione di più!!!!

aceto d'amile.

Oggi veramente incomincia l'era nuova per l'industria cinematografica italiana... I propositi debbono essere gli stessi per tutti: affogamento dell'Unione cinematografica italiana e scioglimento del Consiglio-cosmo in parola.

Chi intendeva assassinare tutta l'industria nazionale ha da essere assassinato senz'indugi.

Dente per dente.

È tempo di farla finita con i promouosi avvertimenti.

La turpitudine grottesca giocata alla buona fede di tanta gente rispettabile è ora che finisce. Ne abbiamo piene le scatole.

A mare tu zavorra!

L'Industria cinematografica italiana dil... burattoli non ne vuol più sapere, e fa più di quel arvicene.

Tutti in piedi siamo.

E pronti a tutto pur di non veder morire la nostra Cinematografia - forza enorme destinata alla più alta fortuna - sotto il peso di un *trusi* che troppo rassembra ad una forma di strozzinaggio da usurai lenvi e bavosi.

Giuseppe Lega.

La vertenza Mecheri-Barattolo

Su denunzia dell'Avvocato Giuseppe Barattolo della « U. C. I. » il Procuratore del Re di Torino ha presentato alla Camera una richiesta d'auto autorizzazione a procedere contro l'on. Gioacchino Mecheri, già della « Tiber film » per truffa e per commercio col nemico: reati commessi con la complicità del Rag. Enrico Fiori, ex direttore dell'« Itala film ».

Senza entrare nel merito della questione, spettando alla Legge di far luce su questa vertenza, noi non possiamo, d'altra parte, fare a meno di accennare alle dolorose conseguenze che da un simile stato di cose ne derivano a tutta la Cinematografia italiana.

I giudici pronunceranno la loro sentenza; ma intanto noi abbiamo il dovere di affermare che una grande nuova trista ombra si abbatte sull'Industria Cinematografica del nostro paese, e proprio in un momento in cui di vertenze simili non avremmo sentite né gradito il bisogno.

Questo è quanto.

Ora attendiamo che il procedimento s'inizii e si chida per poter discutere.

Lettori, amici, simpatizzanti, conoscenti, ammiratori, abbonatevi a "L'ARTE DEL SILENZIO", questo giornale è per voi

La morte di Silvestro Lega

A Milano, nel fiore della giovinezza, a soli 29 anni, la morte rapiva alla vita già alla letteratura il nostro più bello prosaico: Silvestro Lega, fratello dello scrittore Antonio e parente del nostro Direttore.

Triste è la notizia e più triste il pensiero che un altro cuore audace e generoso sia cessato di battere in una di quelle orrende fatalità di natura contro cui i piccoli uomini non possono opporre nessun ostacolo.

Silvestro Lega è morto quando appena incominciava a trovarsi risonanza e fiducia; ed i suoi sogni erano per prendere figura di realtà.

Non ci siamo al dolore di quanti lo conobbero e lo amavano ed speriamo, comunque, le nostre più profonde condoglianze ad Antonio Lega ed al nostro Direttore.

ARIAS FILMS

TORINO

Direttore Generale Comm. ADELARDO F. ARIAS

Ufficio e Teatro di posa: Via Bolangero, N. 336 - Telefono 83-14 - Telegrammi: Ariasfilms

Col 17 Luglio corrente, il Comm. Adelardo F. Arias, ha consolidato in se l'Azienda cinematografica di cui era prima comproprietario e Direttore Generale, e che andava sotto la ragione sociale TITAN FILM C.

La nuova formazione cinematografica continuerà invariata per quanto concerne tutti gli impegni assunti in precedenza, ed in oltre avrà tutto quello sviluppo più forte e che maggiori capitali ed una libertà più assoluta potranno consentire al suo titolare.

La nuova editrice va sotto la sigla ARIAS FILMS, ed ha i propri uffici ed il Teatro di posa: in Via Bolangero, 336 - Torino.

Il primo gruppo di Films del nuovo Ente, comprenderà i quattro lavori già precedentemente annunziati, e cioè:

L'ENIGMA DELLA CASA BIANCA - IL DELITTO DELLA PICCINA - LA PRINCIPESSA DEI LEONI - LA PIETRA DEL THIBET

Il primo gruppo di Films della

ARIAS FILMS

comprende i seguenti lavori

L'enigma della casa bianca

Lavoro di grandi avventure

Il delitto della piccina

Dramma passionale

La principessa dei Leoni

Dramma avventuroso

**LA PIETRA
DEI THIBET**

Scene ed avventure straordinarie



Soggetti e messa in scena del Comm. ARIAS



FILMS ARS FLORENTINA

FIRENZE

Serie grandi lavori di

GIOACCHINO FORZANO



PASQUA FIORENTINA



FIRENZE - EPOCA MODERNA

Madonna Oretta

FIRENZE - EPOCA 1600

Il Decamerone

IN TRE SERIE - FIRENZE EPOCA 1300

Miss X

(POLIZIA AMOROSA)

FILM D'AVVENTURA

Interpreti principali:

Sig.^{ra} CLAUDIA PAVLOVA

(artista del Teatro dei balli di Pietrogrado)

Sig.^{na} LINA SPINA

Sig. M. MANNOZZI - Sig. V. A. ROTHERMEL

Direzione tecnica: **SANDRO BIANCHINI**

INFORMAZIONI DALL'ITALIA

Il Comm. Adolarlo F. Arias ha, di recente, consolidato in sé l'esclusiva proprietà dell'ente editoriale di cui era prima proprietario e Direttore Generale e che andava sotto il nome: « Titan Film ».

La nuova formazione continuerà i lavori già iniziati dall'antica editrice, ed ha preso la sigla: « Arias Films ».

A quanto ci si addice il primo soggetto è quasi ultimato, e sarà pronto per la vendita coi primi d'Agosto.

Come i lettori ricordarono, esso ha per titolo: « L'engenia della Casa Bianca », e per quanto sappiamo, sarà quanto mai originale come concezione e come inquadratura.

Alla Triumphalis di Roma si gira « La Landaja alla finestra ». L'Autore: Direttore: Adriano Oxilia. Interpreti: Rosa Cantoni, ed Enrico Picentini. — E in preparazione « S. Giorgio » di Aristide Sartorio e « Piccola amica » di Andrea Oxilia per la interpretazione di Giulia D'Ariento.

L'Ambrosio ha in lavorazione un grande romanzo d'avventure: « L'Automobile eremita ». Con G. Raniti, Fatma Dey, F. Casabaglio, Ferianda Rosso, C. Carini ed Ersilia Scalpelli. — Direzione di Consalvi e A. G. Ambrosio. — Fotografia di A. Bianchi.

La Films Ars Fiorentina ha giovane ma già solida Editrice fiorentina, ha recentemente gettato le basi per una sua più grande attività, infatti si costruirà un moderno teatro di posa il quale compaia in tutta la Toscana) corredato di ogni macchinario occorrente e tale da soddisfare le più imprescindibili esigenze della tecnica cinematografica coloma.

Ha poi concluso un importante contratto con Gioacchino Forzano, onde poter avere i diritti assoluti di traduzione cinematografica dei lavori di questo geniale e fantasioso scrittore.

Anzi del Forzano stesso la « Films Ars Fiorentina » ha già in via di lavorazione e metterà presto in scena « Pasqua Fiorentina » « Il Decamerone » in tre serie e « Madonna Orta »; costituisce un ciclo di « films » i cui soggetti corrispondono rispettivamente a tre distinte specie inventorie: e cioè, a dire a Firenze moderna, nel 1400 e nel 1300.

Ma c'è di più: Gioacchino Forzano ha inoltre ideato per questa Editrice una bizzarra, stravagante, fenomenalmente briosa commedia dal titolo suggestivissimo di « Miss X » (polizia amorosa).

Come si vede, a Firenze che ha sempre dormito placidamente in fatto di cinematografia, esiste oggi una Casa di produzione, la quale, per opera ed intelletto di alcuni genitissimi dilettantissimi, s'impegna di già all'ambiente nostro tutto quanto.

E noi ce ne compiaciamo sinceramente. Ma ritorneremo presto sull'argomento per parlare dei valorosi interpreti dei suddetti lavori e di altre interessantissimi novità.

Chi vivrà vedrà...

È morto Aurelio Sidney. A Barcellona, dove lavorava presso la « Studio film » è morto recentemente il popolarissimo attore Aurelio Sidney che, anche fra noi, aveva acquistato una notevole fama. Aveva lavorato alla « Cines » ed alla « Colossium » di Roma. Ricorderemo, fra le sue migliori interpretazioni italiane: « Notte di tentazione » e « L'Incubo ».

Col Sidney sparisce una delle più caratteristiche figure del nostro cinematografico internazionale. Noi ci incliniamo reverenti di fronte alla sua salma.

Una lettera di Fiori all' "Epoca"

Dopo la domanda di autorizzazione a procedere contro l'On. Mecheri, Enrico Fiori della « Fort » ha diretto all'« Epoca » la seguente lettera:

Ognorvole Signor Direttore,
Il suo giornale ha pubblicato iersera il testo della domanda di autorizzazione a procedere contro l'On. Mecheri, nella quale non si tiene alcun conto delle radicali e decisive difese che ho già spontaneamente presentate in giudizio, prima di qualunque invito giudiziario.

Rilevo la cosa al suo scopo che il mio silenzio non sia interpretato come acquiescenza alla creazione di addebiti insussistenti e alla deformazione di fatti insostenibili.
Il riserbo dovuto in questo momento non mi consente di fare il più — anche se sia noto a tutti e appaia chiaro, anche da quanto è stato pubblicato — che io sono nulla di più che il *suffe-douteur* di una rivalità industriale esasperata: ma ogni limite è possibile.

Un solo dato mi preme stabilire: e cioè che negli scorsi giorni siano avvenute trattative per la sistemazione di rapporti fra le parti in conteste, ed in tali trattative i miei accusatori avevano esplicitamente accettato che se un accordo fosse stato raggiunto su altro punto di natura strettamente ed esclusivamente economico, io avrei potuto essere assunto in un posto direttivo di assoluta fiducia tecnica e amministrativa alle loro dipendenze e proprio in Torino, dove si prevede caldissimamente che io abbia commesso non so quanti reati mai esistiti.

Giudichi il pubblico se sia da ritenersi seria l'accusa contro di me, quando viene da chi non si rifugia « a priori », ed anzi accetta in massima di farsi un trattamento di « del sorta che presuppone il più incondizionato riconoscimento della mia capacità e della mia onestà.

Il resto al processo... se si farà!

Confido nella sua imparziale pubblicazione di questa mia e ringraziandola La saluto distintamente.
Enrico Fiori.

Salvator Gotta ha scritto per la direzione di Luigi Mele « Cocaina ».

L'U. C. I. (Unione Cinematografica Italiana) possiede un capitale da 30 a 250 milioni, onde poter assumere altre Elettive.

La Cinegraf di Torino mette in scena « Il Mostro » di Salvi Alberto Salvini. Interpretato da: Carlo Biadri, Giannina Almarotti, Severo Riccardo, Cav. Monti, Basso Angiola e Nivino Ennio. Operatore: Giuseppe Seda.

POSTA IN FRANCHIGIA

Tre stelle - Firenze - Ecco questo vostro pezzo domine lo preferisci su una bottiglia di... cognac? Siete tre... baricome! Tuttavia al leggere la vostra lunga Epistola sono andato in fondo di giuggiolo! Sicuro? Mi avete ciascuno promesso un bacio se io rispondo alle vostre innumerevoli domande, in bacio da voi... che sono già affroschiamente carine, v'è da morire... idrofobi? Io che ho nella mia lughissima vita solo ricevuto un bacio, da mia mamma buon'anima! Grazie! Quello che poi mi ha fatto immenso piacere si è che vi si piace immensamente « L'Arte del Silenzio » debbo a nome del Direttore, dell'Editore, ed dell'Amministratore, dello stampatore, del genero responsabile, del facchino e anche del misero io, torreggio a voi tutte, ma queste ingozzine, i ringraziamenti più sinceri, e in relazione sarebbero una frenetica di gioia se ricevestero i vostri rispettivi abbonamenti. Lo spero... lo spero anch'io! Dunque mi chiedo

SILENTIUM FILM

Società Anonima L. GRABINSKI-BROGLO e C.
MILANO - Via Silvio Pellico, 8 - MILANO

UGO GRACCI dirige e mette in scena:

UN DRAMMA AL MULINO

di PAOLO DE GIOVANNI

Interpreti:

Margot Pellegrinetti

Sig.^{ta} EMILIA GRACCI e PAOLO COLACI

Direzione tecnica di ALBERTO CHENTRENS

in *primis* se la prima attrice dell' « Ars Fiorentina film » si chiama veramente Lina Spina. Ecco mi sono informato. Questa signorina frequentava la Scuola Cinematografica « Azzurri » (francamente mi si afferma che era una delle più ottime allieve) portava un altro cognome, e cioè Lina Spineti. Chi cosa sia una scrittrice lo so adesso da voi e sarei molto felice se mi inviaste quelle due novelle per dar' anche il mio nastro giudizio. Che Lina Spina sia una figlia intelligente e bella è fuori dubbio, e E. Orlandini è stato molto addeito dal vero nel suo splendido lavoro. In così mancata lo splendido degli occhi di Lina Spina, che quando ti guardano si ha l'impressione di fare la fine di S. Lorenzo? Essa è nativa di Firenze, ma ha girato fin da piccina il nuovo e vecchio continente. In quanto agli articoli che leggete in giornali cinematografici dove date a loro il peso che valgono. Chiacchiere... chiacchiere niente altro che... parole!
Ed ora che vi ho accennato aspetto che le vostre sei labbraze si posino sulla mia giovine - incartapeccata, giuncia! Attendo!

Milano - « Milano » avete ragione, vedete con malinconia che molti giornali nascono giornalmente ed altrettanto ne muiono. « Cosa volete farci? Così è la vita! Assolutamente non posso dirvi perché « Pollice verso » abbia di molto ridotto il suo formato, sono cose che non m'interessano, e mi sfuggono... sfuggono come le querele del mio direttore!

Il curiosissimo - Torino - Se Angelo Menini ha sempre la Direzione del suo catalogo? Non lo so, quello che è certo è entrato come direttore arti-

stico in una delle tante case della *floridissima* Unione. Cosa farà? Cosa saprà fare? Voleremo! Ammoché non ne venga fuori una seconda edizione del *Garinata* con tanto di *Fristan de Ganos!* Chi vivrà... vedrà!
Nebraxenica - Firenze - Sì! Il Prof. Dott. Reg. Cav. (e si spera presto Coma). Carlo Alberto Ferroni nudando tutte le di lui enormi occupazioni, trova ancora il tempo di fare il rappresentante di Casa Cinematografica, infatti rappresenta degnamente la Daisy film di Firenze, e a lui personalmente (Via Martelli 6, n. 1) potete rivolgerci per tutte quelle spiegazioni del caso.

Gioiannina - Salerno - Siete in pensiero perché vorreste che qualche celebrità cinematografica tenesse a battesimo il vostro prossimo nascituro? Non vi perdetevi d'animo! Al momento c'è disponibile Alberto A. Capozzi che si è specializzato nel mestiere di padrino, infatti ci guadagna il pranzo, e anche se gli date qualche mancia non la riterrà. Puoi però contare su lui per qualche regalo avvenire al figliolino, a rammentarglielo e da farsi lapidare! In ogni suo scritto... provate per credere!
Il postino.

ANNUNZI ECONOMICI

Centesimi 25 in parola - Minimo L. 2,50
Giovane ricco, sentimenti ardenti, cerca corrispondere con signorina avvenente. Rossi - Via Alluna, 15. Santamarina Capua Vetere (Caserta).
Garante responsabile: OTTELO CRESCI
Stabilimento Tipografico Mealli & Segati - Via Manetti, 91

SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI"

La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914

Società in Accomandita "AZZURRI & C."

Capitale L. 150.000 interamente versato

Via Cavour, 12 FIRENZE - Telefono Inter. 12-56 - Succursale: LIVORNO Via VIII. Emanuele, 13

GRATIS A RICHIESTA

interessantissimo Opuscolo di 40 pagine

Prof. PAOLO AZZURRI

Come si possa diventare Artisti Cinematografici

Manuale Teorico-Pratico - II. Edizione. - Guida per l'aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia. - Opera altamente encomiata da spiccate personalità Ministeriali ed Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici.

Elegante Volume corredato di parecchie illustrazioni L. 3,50.

Inviare Vaglia alla Scuola Cinematografica "Azzurri", e lo si riceverà Franco di porto raccomandato (Editore L. 0,50 in più).